

Eugenio Azimonti

*Basilicata e Calabria nella descrizione
di Eugenio Azimonti [estratto 4]*

Basilicata University Press

—

Digital Humanities

Edizioni e data-bases digitali
sotto la direzione di Fulvio Delle Donne

Eugenio Azimonti

*Basilicata e Calabria nella descrizione
di Eugenio Azimonti [estratto 4]*

1909

La proprietà fondiaria è assai meno frazionata nelle *marine* che al monte, dove lo sminuzzamento spesse volte raggiunge limiti tali per cui si può dire diventi impossibile uno sfruttamento remunerativo della terra da parte del proprietario coltivatore. L'azienda enormemente spezzettata importa, cioè, tale spreco d'energie che, valutate equamente, assorbirebbero da sole tutta quanta la produzione, senza lasciare un benché minimo profitto al coltivatore.

La conduzione diretta da parte del proprietario non lavoratore, che è attualmente eccezionalissima al monte, non è rara, e a volte è frequente, nelle *marine*.

Le varie classi di contadini, in relazione ai contratti di lavoro e ai patti agrari, la piccola proprietà coltivatrice, sono rappresentate in proporzioni differenti nella zona montuosa e alle *marine*. Spesseggiano al monte i minuscoli proprietari-coltivatori, che sono molte volte, se non sempre, anche fittaiuoli (a canone fisso nel Potentino, a canone parziario nel Lagonegrese) e braccianti: sono in numero esiguo e quasi mancano i giornalieri esclusivi, essendo assai più frequente il caso di quelli che sono nel contempo minuscoli affittuari o proprietari-coltivatori giornalieri.

Alle *marine*, più dei minuscoli proprietari-coltivatori, abbondano i giornalieri, che sono nel contempo minuscoli fittaiuoli; sono relativamente numerosi i *mesaruoli*, gli *annaruoli*, ossia gli operai agricoli fissi nelle aziende condotte dai proprietari o dai fittuari.

Nelle *marine* è forte di numero la classe di coloro che sono fittuari piccoli ed anche medi, lavoratori essi stessi, ma che normalmente usufruiscono, in un con la loro,

dell'opera di altri, giornalieri, *mesaruoli*, *annaruoli*; mentre tale classe è assai esigua, se non mancante, al monte.

Nell'alimentazione di queste varie classi di contadini entrano in larga misura il granoturco e le patate, al monte; dove il pane di grano è riserbato ai periodi di lavoro. Nelle *marine* hanno larga parte nell'alimentazione le verdure e la frutta; usasi ordinariamente pane di grano tutto l'anno. Come condimento di cibi cotti si usano il lardo e la sugna al monte, l'olio d'ulivo alle *marine*.

Più esteso è l'uso del peperone forte al monte che alle *marine*. L'acqua per bere e per gli usi domestici è quasi sempre abbondante e buona al monte, scarsa e cattiva nelle *marine*.

Le abitazioni sono più spesso interrate, a difesa economica dallo spirare dei forti venti e dal freddo del lungo inverno, nella zona montuosa, che nelle *marine*. Se si eccettuano le grotte di Matera e di qualche altro comune (veri antri trogloditici!), le case dei contadini sono migliori nei paesi delle *marine* che in quelli della zona montuosa.

Il vestiario conserva ancora molto delle antiche fogge tradizionali in gran parte della zona montuosa; è quello comune, invece, nelle *marine*. Il contadino della zona montuosa porta panni laceri ma grossi, sia d'estate che d'inverno, a difesa degli sbalzi di temperatura sulle serre disboscate. Nelle *marine* il contadino veste di cotonina; solo il fittuario di una certa importanza (*colono* o *massarotto*), che non è più un vero e proprio contadino per quanto sia sempre un lavoratore, veste panni di lana

grossa, a difesa dai raffreddamenti del corpo, che tanto hanno nesso con le febbri malariche, così frequenti.

Oltre la malaria, alle *marine* è più frequente che non al monte, il *tracoma* o congiuntivite granulosa, altro flagello non di poco conto. Le affezioni polmonari fanno, è ovvio, più strage al monte che alle *marine*.

L'istruzione del contadino è maggiore nei paesi delle *marine*, che non al monte. Nella zona orientale conterminante con la provincia di Bari, si hanno i centri più evoluti di tutta la Basilicata.

L'intelligenza naturale varia da paese a paese, indipendentemente dalle zone.

L'istituto della famiglia è più saldo al monte che nelle *marine*. Tipica è al monte, per esempio, la famiglia del fittuario aviglianese.

Le organizzazioni economiche e sociali si notano, in embrione, soltanto nei paesi evoluti verso il Barese.

Nella zona montuosa perdura quasi ancora un residuo dell'antico regime feudale.

Il movimento migratorio verso le Americhe ha raggiunto da molti anni una notevolissima intensità nella zona montuosa, come quella che, pure essendo la più povera, era relativamente più popolata.

Nei paesi più evoluti delle *marine*, la emigrazione transoceanica si è iniziata assai più tardi e si mantiene di intensità molto minore, essendo più armonico il rapporto tra produzione e popolazione.

[...] Tali spiccate differenze si attenuano, è ovvio, tra ciascuna delle estreme zone e quella di mezzo che fa da *trait d'union* tra le prime due.

Ciò premesso, ci sembra che debba riuscire assai più logico e chiaro il riassunto delle condizioni dell'agricoltura, della proprietà fondiaria e, massime, dei contadini, fatto per zone, anziché per circondari.

1

Spinazzola, che è uno dei comuni del Barese dove l'organizzazione ed anche la lotta di classe sono più notevoli, ha i propri abitanti che sono proprietari, fittuari, lavoratori nel territorio dei limitrofi comuni di Genzano e Palazzo San Gervasio. In questi comuni però le cose sono ben lontane dall'essere al punto in cui sono arrivate a Spinazzola.